

Italcementi Vibò non smobilita

Le rassicurazioni dei vertici aziendali nel vertice tenutosi in Provincia

«Escludo nella maniera più categorica che esista una strategia dei vertici aziendali che punti a indebolire lo stabilimento di Vibò Marina. Al contrario, l'intenzione di Italcementi è potenziare questo impianto ed incrementarne l'utilizzo». Parole nette e inequivocabili quelle spese dal direttore delle relazioni industriali di

Italcementi Spa, Mario Mora, che ieri mattina ha preso parte alla riunione convocata dalla Provincia per valutare con i diretti interessati la situazione della cemeniteria di Vibò Marina, che nelle ultime settimane è stata al centro di paventate ipotesi di ridimensionamento.

All'incontro hanno partecipato, inoltre, il presidente della Provincia Francesco De Nisi, l'assessore alle Attività produttive Paolo Barbieri, il direttore dello stabilimento vibonese Giuseppe Auriemma, il direttore della sezione locale di Confindustria Anselmo Pungitore e la nutrita rappresentanza sindacale, formata da Fabio Blandino (segretario provinciale Filca Cisl), Luciano Belmonte (segretario regionale Filca Cis), Secondo Chiavelli (Rsu Filca Cisl), Giovanni Patania (Rsu Slai Cobas), Pierluigi Cremaschi (Rsu Filca Cisl) e Giacomo Scordamaglia (Rsu Cgil).

A causare la preoccupazione dei lavoratori è stata recentemente la parziale assegnazione del mercato di competenza dello stabilimento di Vibò Marina a quello di Castrovillari. Una circostanza che Mora ha ricondotto, però, a dinamiche interne all'azienda, liquidandola come niente più che «un disagio temporaneo».

«Lo stabilimento vibonese è strategico nella politica di Italcementi, che non ha nessuna intenzione di ridimensionarlo - ha ribadito il rappresentante dei vertici aziendali -. **È anche vero, però, che negli ultimi tempi avvertiamo una sorta di ostilità ambientale nei nostri confronti, nonostante il rigore con cui abbiamo sempre condotto la nostra attività, a cominciare dal rispetto assoluto delle normative anti inquinamento**». Esplicita l'allusione al recente stop imposto dalla Capitaneria di porto allo sbarco del combustibile utilizzato nell'impianto (pet-coke) ed a quella che ha definito come «una campagna stampa avversa alla cemeniteria», con riferimento agli articoli che nelle ultime settimane hanno dato conto delle varie questioni, compresa l'indagine avviata per verificare l'impatto ambientale della fabbrica. In apertura della discussione, l'assessore Barbieri ha introdotto l'argomento invitando le parti ad un confronto pacato e costruttivo, sottolineando il ruolo propulsivo che Italcementi ha da molti anni nelle dinamiche locali di sviluppo, essendo una delle poche realtà industriali di alto livello presenti sul territorio. «Il rispetto delle normative in materia di ambiente e inquinamento è imprescindibile, su questo ovviamente non si può transigere - ha premesso Barbieri -, ma non bisogna cedere a tentazioni ideologiche o estremistiche, perché il Vibonese già vive una difficile situazione occupazionale e non si avverte certo il bisogno di aprire un nuovo fronte di crisi». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente De Nisi, che ha colto l'occasione per avanzare una proposta operativa destinata a consolidare l'attività di Italcementi nel Vibonese: **conferire alla cemeniteria il Cdr prodotto dal nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti che sarà presto realizzato**. La proposta, che comunque va formalizzata da parte del commissario regionale per l'emergenza ambientale, **ha avuto immediato accoglimento da parte dell'azienda e di sindacati, che hanno intravisto in questa opportunità la possibilità di rafforzare la capacità produttiva dello stabilimento, contribuendo nel contempo ad una piena autonomia territoriale del ciclo dei rifiuti**. Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti sindacali che hanno accolto con sollievo le rassicurazioni di Mora, ringraziando la Provincia per la tempestività con cui ha deciso di intervenire nella vicenda offrendo la propria mediazione.

SIMBOLO
Veduta aerea del sito della Italcementi a Vibò Marina



“ il “gruppo” contrariato
Il direttore Mora denuncia però un clima di ostilità ambientale contro la cemeniteria. Esplicita l'allusione al caso pet-coke ”

■ l'arresto

Rosario Fiorillo torna in carcere

Anche ai domiciliari continuava a frequentare pregiudicati

I carabinieri della Compagnia di Vibò Valentia hanno arrestato in flagranza di reato il 19enne Rosario Fiorillo, di Piscopio, già colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere per inosservanza degli obblighi inerenti gli arresti domiciliari. Il giovane, nel settembre 2008, era stato tratto in arresto dall'Arma, nell'operazione "Zain", per i reati di usura ed estorsione commessi insieme ad altre sette persone, ma dopo sette mesi di carcere era stato assegnato ai domiciliari. Ed è qui che sono scattati i controlli assidui dei carabinieri, convinti che il ragazzo continuasse ad intrattenere rapporti con pregiudicati. Dopo diversi appostamenti i militari hanno sorpreso tre pregiudicati uscire dalla sua abitazione. Quindi la nuova ordinanza di custodia in carcere a carico di Fiorillo eseguita l'altro ieri.



Rosario Fiorillo

la polemica

E Mazzeo ci riprova: «Sammarco dimettiti»



EX ASSESSORE Mario Mazzeo

«La città è in attesa di risposte ed il sindaco assieme ai suoi pochi accoliti continua la sceneggiata già vista e rivista, cercando di prendere tempo per non abbandonare la poltrona». E' quanto sostiene il presidente del circolo cittadino di An, nonché ex assessore comunale Mario Mazzeo. «Nonostante all'interno della sua maggioranza stia succedendo un terremoto politico, vedi la trasmigrazione in altri partiti dei suoi alleati - afferma - il sindaco (ora nudo) fa finta di niente, facendo credere a tutti i cittadini vibonesi di voler fare una giunta di alto profilo, senza rendersi conto che così rinnega quella attuale. E' tutto da rifare! Questa amministrazione non incide sui problemi del territorio». Contestando l'assenza di «risultati», Mazzeo sostiene che «la città è sprofondata in uno squalore unico e si è tornati indietro di almeno dieci anni dal punto di vista del degrado». La disamina parte dalle Marinare: «L'alluvione del 3 luglio 2006 - scrive - ha provoca-

to distruzione, paralizzando l'economia del territorio. E il Comune cosa fa? Dimentica addirittura che ancora ci sono interi nuclei familiari che sono a casa di parenti e amici». Quindi Mazzeo rammenta la sua esperienza personale: «Quand'ero assessore comunale alla Protezione ci-

“ quando c'ero io...
Sono stato l'unico, dal 2000 a oggi a parlare di Protezione civile
Ho fatto cose che il Comune oggi non sa fare ”

vile - sottolinea - si verificò un'emergenza abitativa a Triparni e nell'immediato riuscimmo a trovare, a spese dell'amministrazione, la giusta collocazione per le famiglie rimaste senza casa, ovvero ciò che andava fatto, e ciò che il Comune non è riuscito a fare oggi». Definen-

dosi «l'unico assessore che dal 2000 ad oggi ha parlato concretamente di Protezione civile», Mario Mazzeo rileva come siano anche diversi altri settori a «fare acqua». Il riferimento, in particolare, va alle «politiche sociali», soprattutto «quelle giovanili», per cui «da una giunta di sinistra ci si sarebbe aspettata maggiore attenzione, ma non hanno prodotto alcun risultato. La città doveva essere resa più vivibile e partecipativa - prosegue l'ex amministratore comunale -. Una vivibilità che deve essere ricercata anche attraverso equilibrate scelte di natura urbanistica. Caro sindaco - conclude Mario Mazzeo - abbi uno scatto d'orgoglio e dimettiti per non arrecare ulteriori danni a questa meravigliosa comunità. Visto che quattro anni addietro aveva riposto in te molta fiducia eleggendoti con il 65% circa dei consensi. Faresti cosa utile alla città e i cittadini - rincara senza clemenza - potrebbero perdonare la tua incapacità ad amministrare».

sicurezza e viabilità

Polstrada, nessuna richiesta all'Anas

Ciucci risponde a Murmura: ecco perché non è stata prevista la sede di Sant'Onofrio

Nessuna richiesta di sistemazione della sede della Polizia stradale di Sant'Onofrio-Vibò è pervenuta all'Anas, malgrado la convenzione firmata il 25 giugno 2005 tra la stessa Anas e il ministero dell'Interno attribuisca alle parti di concordare «ulteriori e/o diverse ubicazioni, qualora fosse ritenuto necessario incrementare quelle esistenti». E' quanto scrive il presidente dell'Anas Pietro Ciucci al senatore Antonino Murmura, il quale aveva sollecitato i palazzi romani ad una maggiore attenzione per la Polstrada vibonese e a cantiere interventi di manutenzione sul



DIALOGO Pietro Ciucci e Antonino Murmura



tracciato autostradale. Al riguardo, scrive Ciucci a Murmura, «il pressante e forte impegno del personale consente di mantenere in efficienza l'importante infrastruttura nonostante le problematiche inerenti i grandi lavori in corso: oggi sono 322 le unità im-

pegnate 24 ore su 24 su tutto il tracciato, di cui 30 solo sul tratto della provincia di Vibò Valentia». Lo stesso Ciucci ricostruisce all'ex sottosegretario vibonese il quadro degli interventi, suddivisi in 11 macrolotti e 46 lotti, in atto sulla Salerno-Reggio. Finora sono stati ammodernati 185,7 chilometri pari al 42% dell'intero tracciato, mentre il resto dei lavori in esecuzione avanzata riguarda 180 chilometri; infine, quelli relativi ai restanti 75 chilometri, spiega Ciucci nella sua lettera al senatore Murmura, potrebbero essere «posti in gara entro il corrente anno o i primi mesi del 2010».

la cronaca

Ventidue vacche rubate sul Poro Indaga l'Arma

Ventidue vacche di razza meticcica sono state rubate nottetempo in un terreno agricolo del comprensorio del Poro, in località "Carratella", a cavallo tra il comune di Joppolo e quello di Spilinga. A denunciare la sparizione del bestiame ai carabinieri, P.Z., bracciante agricolo, 40 anni, del luogo. Secondo quanto riferito dallo stesso, le mucche al momento del furto non si trovavano nella stalla, ma nel recinto di un prato dove venivano portate a pascolare allo stato brado.